Il congresso regionale dc ad Amelia

Una linea ormai battuta nella relazione Ercini

Chiusura rispetto al confronto con la tematica che investe tutta la regione e mancanza di indicazioni concrete - Argomentazioni logore contro la giunta regionale

AMELIA, 10

Con una relazione impostata su un metro ancora troppo scontato, Sergio Ercini stamane ad Amelia, al congresso regionale della DC, ha compiuto il suo ultimo atto ufficiale da segretario regionale di questo partito. Il segno con il quale questa operazione avviene è indubbiamente di sconfitta per lui e più complessivamente per tutta la politica fanfaniana di chiusura e di isolamento che ha caratterizzato la linea della DC in questi ultimi cinque anni. E con il «brillante» Ercini probabilmente tutta la vecchia DC (quella dei tradizionali notabili e uomini di potere) da Amelia esce con una secca perdita di egemonia.

Ma se una parte dello scudo-crociato è «morta», quella nuova ancora non esiste. Ed è questa la contraddizione, anche fisicamente, presente nell'aula di Palazzo Petrignani, che pesa sui delegati e che condiziona fortemente le prospettive generali della DC in Umbria.

Prospettive che la introduzione di Sergio Ercini non ha minimamente contribuito ad illuminare. Anzi, si è notato nel suo discorso, accanto ad aperture generali, la stessa chiusura rispetto al confronto con la tematica regionale che era stata al centro dello ormai famoso convegno di Todi e del pre-congresso di Spello. Quasi nulle infatti, sono state le indicazioni inerenti alla problematica dello sviluppo economico e sociale dell'Umbria, sui suoi nodi concreti, alle dinamiche e ai ritmi nuovi indotti della vita politica dopo il voto del 15 giugno.

Completamente rituali invece, gli appelli che Ercini ha fatto in rapporto alla organizzazione del partito, al recupero di idee e di mobilitazione e alla ripresa di rapporti con gli strati produttivi e con la società civile. Scarse e impregnate di «sufficienza» le analisi delle forze politiche minori. Ercini ha quasi infatti tacciato di strumentalismo i comportamenti nuovi del PSDI e del PRI espressi nel voto sul bilancio regionale.

Anche se nella relazione di apertura non si è più parlato di rapporto preferenziale con il PSI, il taglio complessivo dato ha risentito fin troppo della dimensione minoritaria ed angusta che la linea di alternativa al Partito comunista ha prodotto fin qui nella dirigenza dello scudo-crociato. E questo è tanto vero che se Ercini ha speso molte parole sui comunisti e sulla questione comunista, non è andato più in là, nella sostanza, di un tentativo del tutto formale di impostare il confronto. Su questo terreno infatti il dirigente democristiano ha riutilizzato tutti gli strumenti e le argomentazioni note, ancorché logore, nella critica della gestione del potere pubblico della maggioranza di sinistra. La Regione, secondo Ercini, in questa seconda legislatura non avrebbe prodotto alcun che di positivo, e il Progetto umbro sarebbe solo un'ipotesi vaga ed astratta. Ma è proprio per questa impostazione che la DC in Umbria si è oggettivamente collocata sui binari dell'isolamento ed ha acuito i caratteri della sua crisi ideale e politica. Ed Ercini proprio un disegno «autarchico» ha rilanciato.

Di fronte all'alternativa di sviluppo al modello economico tradizionale che il Progetto umbro ha cercato di configurare sollecitando in maniera aperta apporti multiformi da parte delle forze sociali, politiche e democratiche, l'ex segretario regionale dello scudo crociato ha riproposto una alternativa di potere della DC. Vi è stata infatti una lunga evocazione nell'introduzione a quella parte consistente di potere che la DC conferma nella università, nelle banche, nelle camere di commercio e così via. Ma per quale disegno politico e culturale complessivo deve servire questo potere? Qual è la linea della DC umbra per gli anni venturi?

Questi nodi Ercini nemmeno li ha sfiorati. I primi interventi hanno però cercato di spostare in avanti il dibattito e la riflessione sulla collocazione del partito in Umbria, sull'analisi del malessere democristiano e sul confronto con i comunisti e i socialisti.

Nessuno ha difeso la relazione del segretario uscente e tutti hanno posto l'esigenza profonda di rinnovamento anche attraverso accorati appelli.

Mauro Montali

Una dichiarazione di Gino Galli

Sulla battaglia del PRI per la macchina pubblica

Dopo la lettera aperta inviataci dal consigliere regionale del PRI Arcamone in merito al funzionamento della macchina pubblica, abbiamo raccolto una dichiarazione del compagno Gino Galli, segretario regionale del partito.

Non ho difficoltà a riconoscere al PRI di essersi impegnato da tempo su una linea di rinnovamento della politica e delle strutture della pubblica amministrazione. E' questo un nodo essenziale della situazione perché le disfunzioni della macchina statale sono uno dei punti di origine della crisi italiana e perché la ripresa generale del Paese dipende anche dal risanamento dei guasti che trent'anni di predominio e di malgoverno democristiano hanno provocato nella macchina pubblica.

Ma quale esito ha avuto questa battaglia nazionale del PRI? Non c'è dubbio, mi pare, che del risanamento della macchina pubblica si continua a parlare più in virtù dei grandi scandali nazionali e dei clamorosi casi di corruzione che non per atti nuovi, di cambiamento, che, diciamolo francamente, non ci sono stati.

Il principale fatto che ha sconvolto in modo salutare il sistema di potere della DC in tutto il Paese è stato il voto del 15 giugno. Avrà pure un senso il dato che chi voleva un cambiamento si è affidato al Partito Comunista. E' perché milioni di italiani non hanno intravisto nei partiti che avevano dato vita alle più diverse formule di governo la volontà politica indispensabile per un radicale cambiamento del modo di governare la cosa pubblica italiana.

Si può dire che in Umbria esista una simile volontà? Non mi sento, sulla scorta dei fatti del passato recente, di dare una risposta positiva perché quando si è tentato l'incontro ed il confronto su questi problemi c'è stato sempre qualcuno che è mancato all'appello. All'avvio della seconda legislatura regionale è stata la DC a rifiutare il confronto programmatico proposto dai comunisti e dai socialisti, mentre PSDI e PRI assunsero un atteggiamento aperto e costruttivo. Successivamente ad una iniziativa del PSDI sul tema degli enti pubblici abbiamo dato un'adesione solo noi e i repubblicani. E non se ne è fatto niente.

Ora noi riteniamo che il problema della riforma della macchina pubblica è cosa talmente complessa e difficile che per essere portata ad uno sbocco positivo richiede un impegno *comune* di tutte le forze politiche democratiche, ed, al tempo stesso, un coinvolgimento delle forze sociali e delle loro diverse espressioni organizzate. Noi siamo disponibili per qualsiasi incontro che intenda mettere in moto in Umbria un meccanismo teso a rendere la macchina pubblica, statale e regionale, meglio organizzata e socialmente ed economicamente più produttiva.

Aggiungiamo che in Umbria dovrebbe essere più facile che altrove. Perché in Umbria la macchina pubblica non ha conosciuto le disfunzioni e e lo sfascio di altre situazioni e di altre gestioni politiche: perché con l'avvento della Regione sono state poste le basi di un'opera di rinnovamento e si è realizzata una mobilitazione di energie, di idee, di capacità che il vecchio centralismo aveva mortificato e marginalizzato; perché qui è possibile a nostro avviso l'aggregazione di una volontà politica capace di rappresentare le aspirazioni della grande maggioranza degli umbri e di creare un esempio di valore nazionale.

Quando esprimiamo un simile giudizio siamo lontani da una visione trionfalistica. Sappiamo benissimo che anche da noi il vecchio può inaridire rapidamente i germogli nuovi. Sappiamo anche che vi sono stati e possono esservi dei limiti nostri.

Siamo il Partito che dopo il 15 giugno ha compiuto la più profonda verifica critica della propria azione dandone conto pubblicamente, siamo il Partito che ha compiuto, non richiesto, atti autocritici unilaterali (leggi CICOM), il Partito che ha riconosciuto essere un errore trasformare ogni tipo di ente (leggi ACI) in terreno di scontro o di lottizzazione tra i Partiti. Nella stessa risposta al vescovo Pagani noi abbiamo proposto alle forze politiche umbre ed alle forze sociali un terreno di confronto che riteniamo molto avanzato perché tra l'altro tende a rivalutare una battaglia d'idee e a non ridurre il confronto politico ai soli fatti del potere e della sua gestione.

Su quel terreno noi siamo sempre disponibili, disposti cioè a sottoporre ad una discussione pubblica il nostro operato e quello degli altri, riconducendo il problema della riforma dello Stato e del modo di governare ad un serio confronto tra le forze politiche e ad un coinvolgimento reale dei veri protagonisti di questa battaglia che sono i lavoratori ed i cittadini.

Insieme a quello della crisi economica e delle misure per fronteggiarla, quello della ristrutturazione della macchina pubblica sarà il tema sul quale noi comunisti intendiamo impegnarci nei prossimi mesi nelle assemblee elettive e nella società regionale. Si vedrà chi incontreremo su questa strada.

Ci auguriamo negli interessi dell'Umbria e del Paese di ritrovarci tutte le forze democratiche.

Gino Galli

La Conferenza sindacale sulle prospettive dello stabilimento di S. Chiodo

Si impone alla Pozzi di Spoleto una riorganizzazione produttiva

L'azienda deve esprimersi con programmi concreti adeguati alle esigenze ed ai problemi della società umbra - La relazione introduttiva di Piernera

La Pozzi di Spoleto durante l'occupazione della fabbrica nel 1972 da parte degli operai

SPOLETO, 10

Al chiostro di S. Nicolò a Spoleto, è cominciata stamane la conferenza di produzione dello stabilimento Pozzi di Santo Chiodo che si concluderà nel tardo pomeriggio. Sono presenti i rappresentanti degli Enti locali, della Regione, delle forze politiche e sindacali democratiche, dirigenti dell'azienda Pozzi e numerosi lavoratori. La relazione introduttiva è stata letta dal rappresentante del consiglio di fabbrica, Piernera. Federazione CGIL-CISL-UIL, e C.d.f. della «Pozzi» hanno organizzato la conferenza.

«Di fronte alle carenze e alle chiusure dell'azienda cui hanno fatto e fanno riscontro gravi strozzature e serie incertezze nel processo produttivo e nelle sue prospettive, i lavoratori — ha detto Piernera — hanno avanzato loro proposte per un rilancio produttivo per costringere l'impresa ad esprimersi con programmi concreti adeguati alle esigenze della azienda ed ai problemi della società umbra e nazionale».

Fatto un quadro della situazione economica generale, regionale e locale e sottolineato che le proposte del consiglio di fabbrica sono il frutto del dibattito avvenuto in decine di assemblee dei 750 lavoratori della Pozzi e degli incontri avvenuti con le forze politiche e gli Enti locali sulla base della esigenza e della necessità di ricercare nuovi spazi di mercato dandosi un nuovo assetto produttivo ed organizzativo capace di assicurare uno sviluppo dell'azienda, la relazione del consiglio di fabbrica ricorda le vicende dello stabilimento, le sue crisi

Esaminata la situazione della fabbrica reparto per reparto, e rilevato che «la riorganizzazione produttiva si impone in termini di urgenza e di profondità» nell'attuale momento di crisi politica ed economica del Paese, il consiglio di fabbrica individua i filoni della ripresa e della diversificazione della produzione in direzione delle esigenze dei settori dell'edilizia, dell'agricoltura e dei trasporti verso i quali deve essere proiettata tutta la potenzialità produttiva dello stabilimento. Il consiglio di fabbrica che porterà le proposte scaturite dalla conferenza di produzione alla conferenza nazionale del gruppo Pozzi, chiede l'apporto di elaborazione e di lotta ai lavoratori delle piccole e medie aziende collegate alla Pozzi e sollecita un impegno di tutte le istituzioni e di tutte le forze popolari perché l'azienda definisca indirizzi produttivi sulle linee proposte.

A tale impegno dovranno essere richiamati il governo e i ministeri

Nel dibattito che si è aperto al termine della lettura della relazione, sono intervenuti il senatore dc De Carolis, che non ha mancato di criticare il comportamento dell'azienda verso i problemi della ricerca di mercato e delle caratteristiche produttive dello stabilimento; il vice sindaco di Spoleto compagno Pallucchi, che ha assicurato che le indicazioni della conferenza entreranno a far parte integrante del piano di sviluppo del nostro comprensorio e l'operaio Mosca, del consiglio di fabbrica della Pozzi, che ha denunciato i «giochi di potere all'interno del gruppo Pozzi che sono tra le cause della situazione di crisi dello stabilimento spoletino nel quale si vive e si lavora al limite della sopportazione umana per le condizioni dell'ambiente di lavoro».

E' seguito l'intervento dell'assessore regionale all'economia compagno Provantini che, dopo aver definito giusta la scelta delle conferenze di produzione che si vanno svolgendo nella regione umbra, ha rilevato come con questa scelta la classe operaia dimostri la sua capacità di classe dirigente. Si elaborano, ha detto Provantini, piattaforme concrete, non a fini aziendalistici, che la Regione raccoglie come impegno per il progetto 1976-80 per il quale è indispensabile la mobilitazione di tutte le risorse.

Ma non possiamo non parlare, ha detto ancora Provantini, della gravità della crisi politica che si aggiunge alla crisi economica e della esigenza di dare in queste ore le risposte necessarie alla via che si vorrebbe prendere con le elezioni politiche anticipate.

g. t.

Un intervento del compagno Bartolini per la FAET

Alle assicurazioni del ministero devono seguire ora fatti concreti

Entro i prossimi 10 anni si promettono 800 posti di lavoro complessivi - E' necessaria la vigilanza perché gli impegni vengano rispettati - Le autorità militari chiedono immediatamente 138 nuove unità in organico

TERNI, 10

Il compagno Mario Bartolini, in merito all'incontro che si è svolto qualche giorno fa tra una delegazione ternana e il ministero della difesa sulla situazione della FAET, la fabbrica d'armi di Viale Brin, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «L'andamento e i risultati dell'incontro dell'altro giorno dimostrano la validità delle iniziative intraprese dal PCI, dal comune di Terni e dalle organizzazioni sindacali in merito alla situazione produttiva e occupazionale della FAET e rappresentano una sostanziale conferma delle nostre preoccupazioni circa l'attuale stato e il futuro di questa importante azienda ternana.

Abbiamo preso atto delle assicurazioni forniteci, relative al fatto che, nel quadro della ristrutturazione dell'area industriale del ministero della Difesa, la FAET non corre rischi di chiusura e che, per la stessa, individuata come stabilimento principale per le armi leggere nel settore difesa è stato predisposto un programma decennale che attuerà una riconversione produttiva dello stabilimento orientata essenzialmente verso lavori di manutenzione e conservazione delle armi e che porterà entro i prossimi dieci anni ad una occupazione complessiva di 80 persone.

Tenuto conto della pesante situazione generale e la preventivata smobilitazione di una parte dell'arca industriale facente capo al ministero della Difesa, queste assicurazioni sono da considerare come un fatto positivo e devono rapresentare un impegno verso i lavoratori della FAET e l'economia ternana che il governo non deve disattendere.

Ciò che preoccupa e che appare in contraddizione con tali prospettive è la situazione attuale dello stabilimento, che vede diminuire e dequalificarsi ulteriormente la manodopera occupata, senza che il ministero abbia, almeno a questo momento, adottato concreti provvedimenti per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e la qualificazione del personale dipendente. Nel corso dell'incontro abbiamo appreso che da parte delle autorità militari responsabili dello stabilimento è stata avanzata la richiesta di assunzione di 138 operai, mentre il governo, per il 1976, intende autorizzare un concorso per 24 unità lavorative.

Come si vede siamo lontani dalle reali esigenze derivanti da una politica di sviluppo produttivo e occupazionale dello stabilimento e alle prese con provvedimenti che non riparano nemmeno le perdite che si verificheranno nel corso del 1976, quando andrano in pensione, per raggiunti limiti di età, 47 dipendenti più quelli che usufruiranno dell'accordo volontario in base alla legge n. 336

Di fronte a questa situazione è necessario vigilare perché gli impegni collegati al programma decennale siano puntualmente e integralmente rispettati e sviluppare nel contempo l'iniziativa politica e sindacale per indurre il governo a bandire un concorso, da espletare entro tempi brevissimi per la assunzione dei 138 operai chiesti dalle competenti autorità militari e perché l'impegno che il sottosegretario della difesa on. Radi ha assunto al termine dell'incontro, di interessare al riguardo il ministero della difesa e il presidente del consiglio dei ministri, non finiscano nella classica bolla di sapone».

Si svolgerà il 14, 15 e 16 maggio a Bastia

Il programma della seconda edizione di «Umbria Carni»

PERUGIA, 10

Il programma operativo per la seconda edizione di «Umbria Carni», manifestazione fieristica che propaganda l'uso delle carni cosiddette alternative (suini magri, ovini, conigli, cavalli da carne ecc.), è stato illustrato nei giorni scorsi dal compagno on. Lodovico Maschiella nel corso di una riunione del comitato promotore.

«Umbria Carni» si svolgerà, come l'anno scorso, a Bastia nei giorni 14-15-16 maggio. Alla riunione sono intervenuti rappresentanti dell'ESU, che patrocina l'importante manifestazione, dell'Associazione allevatori di Terni e Perugia, delle Camere di Commercio di Terni e Perugia, delle Associazioni Cooperative, dell'Alleanza Contadini.

Dal canto loro i rappresentanti delle associazioni dei macellatori e i commercianti di Bastia si sono impegnati ad organizzare la degustazione dei prodotti cucinati in forme nuove

L'interesse della manifestazione — testimoniato dalle presenze che la caratterizzano — è dato dal particolare significato economico che ha l'impulso che la fiera intende dare alla produzione delle carni alternative, anche in relazione al deficit della bilancia alimentare del nostro paese. Da qui anche il tipo di programma che prevede per venerdì una relazione del prof. Giampaolo Asdrubali sui problemi organizzativi ed economici degli allevamenti avicunicoli e, nel pomeriggio della stessa giornata, un incontro fra le associazioni cooperativistiche degli allevatori.

Sabato, alle 9,30 si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Un piano zootecnico nazionale basato sui piani zootecnici regionali come momento di bilancio dell'agricoltura e per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti»; relatori il professor Paolo Abbozzo e l'ingegner Bucaneve.

Nell'ultimo giorno della Fiera, alle 9 si avrà un incontro con l'assessore regionale alla sanità, Marri, sui problemi sanitari degli allevamenti.

I rossoverdi guidati da Fabbri affrontano la capolista Catanzaro

Al Liberati incontro al cardiopalma

Mercoledì passato, con la sconfitta interna ad opera dell'Austria Vienna, il Perugia è stato virtualmente eliminato dalla competizione europea della Mitropa Cup.

Uno dei tre obiettivi che si prefiggeva di raggiungere la squadra biancorossa è quindi sfumato nel nulla. Rimangono sei partite alla fine del campionato, gli altri due traguardi, che sono la qualificazione per la Coppa UEFA e il miniscudetto della provincia, sono ancora raggiungibili. Per la qualificazione di coppa la squadra umbra deve arrivare entro le prime sei formazioni in classifica, il distacco di due punti dalla sesta piazza con dodici punti in palio ancora da giocare, è facilmente raggiungibile. Per essere considerata la regina delle provinciali basterà arrivare prima del Cesena che, guarda caso, è proprio la compagine che è installata al sesto posto in classifica

Domani il Perugia sarà di scena all'Olimpico contro la Roma di Liedholm che è distanziata dai «grifoni» di ben tre punti in classifica.

La squadra capitolina ricorda ai giocatori umbri l'unica sconfitta interna subita quest'anno, un ricordo che li stimolerà a ben figurare anche perché non perdere a Roma significherebbe che nessuna squadra è riuscita quest'anno a far l'en plein con la matricola umbra.

Castagner per questa partita ha annunciato diverse novità. In porta, ad esempio, farà il suo debutto in campionato Nello Malizia, mentre a Marconcini — il sempre presente — sarà dato un turno di riposo. Fanno anche il loro rientro in formazione Berni, Amenta e Picella che sostituiranno rispettivamente Lanzi, Sollier e Curi Per Picella si tratterà del suo primo vero debutto in questo campionato ed anche se arriva a solo sei domeniche dalla fine del campionato siamo sicuri che il giocatore vorrà dimostrare tutto il suo valore. Il giocatore in questione l'anno scorso — nel vittorioso campionato di serie B fu un autentico pilastro dei trionfi del Perugia

* * *

Scontro diretto al Liberati, un incontro da tutto esaurito che farà tremare i tifosi delle «fere».

Il Catanzaro guida la classifica con 33 punti mentre la Ternana è quarta con 30. Sarà una partita al cardiopalmo e non solo per ragioni di classifica: è in giuoco il prestigio delle due formazioni. La serie A è ha portata di mano sia per gli uomini di Fabbri che per quelli di Di Marzio, ma nei confronti diretti si sa che i punti in palio valgono doppio ed ambe due le squadre vorranno naturalmente aggiudicarseli.

L'esito della partita dipenderà molto dalla concentrazione che sapranno esprimere nel confronto. L'importante, infatti, sarà non farsi saltare i nervi, ma giuocare tranquilli come hanno fatto sempre i giocatori rossoverdi da che Fabbri ha preso la guida della squadra.

D'accordo la partita è importantissima, ma non decisiva; anche il pareggio infatti è risultato che deve considerarsi positivo. Se si parte da questo concetto si può arrivare anche alla vittoria; diversamente, se ci si butta all'attacco scriteriatamente si rischia di subire il contropiede dei calabresi che è noto a tutti quanto sia pericoloso

La caratteristica positiva della prima in classifica è una solida e arcigna difesa che difende ottimamente un eventuale vantaggio conseguito. Tutto questo naturalmente «Mondino» lo sa e prenderà la contromisura del caso: attacchi intelligenti sulle fasce laterali del campo ed una pronta e sempre vigile difesa nelle retrovie. Tatticamente tutti questi sono i segreti di Pulcinella ma è sempre bene rammentarli sia ai giocatori che al pubblico

L'entusiasmo infatti giuoca dei brutti scherzi, i giocatori si sentono forti ed attaccano in massa per sbloccare il risultato, il pubblico sugli spalti esige la vittoria ed incita i propri beniamini a proiettarsi verso la porta avversaria. Tutto ciò lo diciamo perché siamo consci dell'alto morale che esiste nel clan rossoverde, un morale che deve esistere, ma che non deve prestare il fianco ad una cocente delusione.

Guglielmo Mazzetti

Oggi a Castiglion del Lago

La sagra del tulipano

CASTIGLION DEL LAGO, 10

(M. Ba.) Castiglion del Lago, ridente cittadina proiettata entro il Lago Trasimeno, con le sue distese di uliveti sulle rampe dolci dei suoi rilievi, con il suo vetusto castello, con le sue antiche tradizioni di vecchi pastori, di laboriosi artigiani, domani esplode con una simpatica, gioiosa, spensierata manifestazione: «La sagra del tulipano». E' la 13 sagra che oggi vede snodarsi per le sue vie i carri allegorici che anche le cittadine della nuova realtà comprensoriale hanno voluto allestire per essere presenti e partecipi di una manifestazione che è sì di Castiglion del Lago, ma è anche di tutto il comprensorio del Trasimeno. Città della Pieve, Magione, Tuoro, Castiglion del Lago, con le sue frazioni di Pozzuolo, Gioiella, Piana, Sanfatucchio, saranno presenti con carri completamente ricoperti di rossi, gialli, striati tulipani e verranno a rappresentare con i fiori ciò che vorrebbero che il lago e le sue sponde e le sue isole divenissero in un prossimo futuro: l'isola Polvese un'oasi di silenzio e di serenità, il lago con tanti immissari e ricco di buon pesce e con le acque pulite.

In merito alle richieste di trasferimento alla «Terni»

Domani riprendono gli incontri tra direzione e Cdf

L'azienda avrebbe ridimensionato la decisione iniziale - Nel pomeriggio si riunisce l'esecutivo

TERNI, 10

Il prossimo inizio di settimana sarà particolarmente intenso per l'attività sindacale alla «Terni». Lunedì si incontrano di nuovo direzione aziendale e delegati di DCC per discutere sulla proposta di trasferimento di un gruppo di lavoratori dal reparto nucleare della «Terni» a LET-SOT il reparto finiture e treno a freddo delle acciaierie. Ieri la direzione aziendale, in una comunicazione, avrebbe notevolmente ridimensionato la proposta di trasferimento, facendo sapere che i lavoratori interessati al provvedimento dovranno essere solo 14, con la garanzia del ritorno in reparto a luglio, mese in cui è prevista la piena ripresa dell'attività produttiva nel reparto DCC. La posizione delle organizzazioni sindacali su questo argomento è comunque nota: i trasferimenti e la mobilità della forza lavoro non sono esclusi in via pregiudiziale, ma occorrono garanzie precise che riguardano lo sviluppo produttivo e l'occupazione. Altrimenti ogni provvedimento di spostamento non risulta che funzionale allo sfruttamento indiscriminato della forza lavoro stessa.

Prima dell'incontro con la direzione aziendale, comunque si riuniranno in seduta congiunta l'esecutivo del consiglio di fabbrica e i delegati del DCC per definire l'atteggiamento da tenere e la risposta da dare alle richieste dell'azienda.

Per lunedì pomeriggio, inoltre, è convocata la riunione dell'esecutivo del consiglio di fabbrica con i delegati dell'area «Martin», cioè i reparti ACC, MAN-ACC e RID.

Come è noto, gli ottocento lavoratori del settore sono impegnati in una lotta che si protrae ormai da diverse settimane, per l'approvazione di una piattaforma di reparto

Per due giorni, ieri e l'altro ieri, le due delegazioni hanno condotto i negoziati per tentare di giungere ad un accordo. Ieri rappresentanti della direzione aziendale e le organizzazioni sindacali si sono lasciati, con l'impegno di incontrarsi di nuovo martedì mattina.

Il giudizio dei sindacalisti che hanno partecipato a queste due giornate di incontri è cauto. Pare che alcuni passi in avanti siano stati compiuti, ma si mantiene una incertezza di fondo sull'esito definitivo della vertenza.

Ieri, il direttivo provinciale della FLM, che si è tenuto alla presenza di Airoldi, della FLM nazionale, ha rinnovato gli organismi dirigenti. Il consiglio generale della FLM provinciale, che risulta ora composto di 52 persone, dovrà riunirsi nei prossimi giorni per stabilire la composizione delle tre commissioni di lavoro che opereranno nell'ambito del consiglio stesso.

Il direttivo ha anche fissato una data orientativa per la seconda conferenza di produzione della «Terni», che si dovrebbe tenere nel mese di maggio.

I CINEMA

PERUGIA

TURRENO: Salon Kitty (VM 18)
LILLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo (VM 14)
MIGNON: La supplente
PAVONE: Luna di miele in tre
LUX: Il vangelo secondo Simone e Matteo

TERNI

LUX: Il gigante
PIEMONTE: Il trafficone
FIAMMA: Killer elite
MODERNISSIMO: Colpita da improvviso benessere
VERDI: Quel pomeriggio di un giorno da cani
POLITEAMA: Un colpo da un miliardo di dollari
PRIMAVERA: Le tigri di Mompracem

FOLIGNO

ASTRA: La orca (VM 18)
VITTORIA: Terra dimenticata dal tempo

TODI

COMUNALE: L'ira di Brooklyn

SPOLETO

MODERNO: La moglie vergine

GUBBIO

ITALIA: Spogliati che ti sposo

PASSIGNANO

AQUILA D'ORO: Carnalità (VM 18)

Città di Castello

Sindacati e Comune discutono il bilancio

CITTA' DI CASTELLO, 10

Si è tenuta questa mattina una assemblea dei consigli di fabbrica convocata dalla amministrazione comunale per discutere i contenuti del bilancio di previsione per l'anno 1976.

Tale iniziativa si inquadra nell'attività di partecipazione sulle linee programmatiche del comune, che ha trovato già nei dibattiti nei quartieri e nelle frazioni opportuni approfondimenti. Il sindaco, compagno Nocchi — aprendo l'assemblea — ha ricordato come il bilancio '76 si agganci nelle sue linee portanti all'esigenza di fronteggiare i riflessi della crisi nella zona. Si tende infatti — ha proseguito — alla mobilitazione di tutte le risorse del comune per assicurare l'erogazione dei servizi necessari ma, nello stesso tempo, per stimolare investimenti produttivi nel settore dell'agricoltura, dell'edilizia e dei lavori pubblici, del risanamento del centro storico.

Il dibattito sul bilancio proseguirà ancora per una settimana nei quartieri prima dell'approvazione in consiglio comunale prevista per il 21 c.m.

Negata la libertà provvisoria ai funzionari ACI

PERUGIA, 10

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Gabriele Verrina, ha respinto ieri le istanze di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Pablo Dean e Stelio Zaganelli, rispettivamente legali di Vincenzo Palazzetti e Francesco Vincenti.

Palazzetti e Vincenti, come si ricorderà, vennero tratti in arresto nei giorni scorsi in seguito all'inchiesta aperta dalla magistratura su alcune irregolarità amministrative registrate nella gestione della sezione perugina dell'ACI.

Terminata l'occupazione a Veterinaria

PERUGIA, 10. — Una dichiarazione del consiglio di facoltà in cui si afferma la piena libertà di espressione all'interno della facoltà di veterinaria, ha posto positivamente fine all'occupazione della biblioteca da parte del comitato politico di veterinaria.

Oggi attivo regionale del PCI sulla Valnerina

TERNI, 10

Si tiene domani a Norcia, nei locali della sezione comunista, l'attivo regionale del PCI, sui problemi della Valnerina L'attivo inizierà domani mattina alle 9, con l'introduzione del compagno Ezio Ottaviani, presidente della commissione affari istituzionali della Regione, e sarà concluso dal compagno Claudio Carnieri, vice segretario regionale del partito.

Giovedì Pavolini a Terni

Per giovedì, alle ore 17,30, in piazza della Repubblica, la federazione comunista ternana ha organizzato una manifestazione popolare sulla posizione dei comunisti di fronte alla grave situazione economica e politica del paese. Parlerà il compagno Luca Pavolini, direttore dell'Unità.

PER LA PUBBLICITA' SU
L'UNITÀ
rivolgersi alla SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
PERUGIA - Corso Vannucci, 92 - Tel 075/24315
TERNI - Piazza Enrico Fermi, 1 - Tel. 0744/47990